



VOLONTARIATO E BENI CULTURALI

*Nelle parole di Giulia Rodano,
l'importanza dell'impegno volontario
anche per la salvaguardia dei Beni Culturali.*

In occasione della VIII Edizione del *Meeting della solidarietà IO & TE*, in programma a Gaeta dal 29 settembre al 2 ottobre 2005, **Giulia Rodano**, Assessore alla Cultura della Regione Lazio, spiega le priorità del suo assessorato, cosa c'è da fare rispetto alla valorizzazione e alla promozione dei beni archeologici e storici del Lazio, e come coniugare il lavoro della Regione con quello delle Associazioni.

LEI È DA POCHI MESI ASSESSORE ALLA CULTURA DELLA REGIONE LAZIO. HA GIÀ CHIARE LE PRIORITÀ IN QUESTO CAMPO?

Sì, alcune linee mi sono già chiare e stiamo lavorando per attuarle. Anzitutto, l'idea che si debba rafforzare un'identità territoriale più marcata. Lavoreremo per una integrazione delle varie realtà e, in particolare, dovremo sempre più considerare Roma come una risorsa e non come una parte separata, così come dovremo rafforzare l'idea che gli stessi cittadini romani vedano nel territorio un'opportunità di arricchimento culturale. Faccio un esempio concreto: questa estate abbiamo portato in tredici Comuni della Regione (anche piccoli) la grande musica con l'Orchestra di Roma e del Lazio: Beethoven, Mozart, Haydn, eccetera. E' la prima volta che si fa. L'offerta e la fruizione culturale devono diventare un continuum nel territorio. Questa è la vera scommessa per rendere un servizio utile alla comunità.

QUAL È IL PUNTO DI VISTA DELL'ASSESSORATO RISPETTO ALLA VALORIZZAZIONE E ALLA PROMOZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI E STORICI DEL LAZIO? C'È UNA CORRELAZIONE CON LA VALORIZZAZIONE DEI BENI AMBIENTALI E QUALI SONO I BACINI



TERRITORIALI SUI QUALI SAREBBE PIÙ INTERESSANTE PUNTARE?

A questa serie di domande rispondo con una risposta: il Lazio, per ragioni storiche, è forse la regione al mondo più dotata di beni culturali e archeologici. Il Lazio è stato culla di molte civiltà (etrusca, romana), ma è anche stato il centro del cristianesimo. Roma è stata, anche per questo, il punto di incontro di molte forme dell'arte. Nella nostra regione Beni Culturali, Archeologici e Ambientali fanno parte di un insieme unico al mondo. Né potrei individuare un luogo piuttosto che un altro al quale guardare con particolare attenzione. Sono convinta che sia possibile un'opera che valorizzi le tante realtà regionali. Certamente lavoreremo per individuare, valorizzare e rendere punto di riferimento alcune delle eccezionalità culturali di cui è ricco il nostro territorio.

TANTI SONO I SOGGETTI - ASSOCIAZIONI, COMUNITÀ MONTANE, PRIVATO SOCIALE, SINGOLI CITTADINI - CHE PERSEGUONO L'OBIETTIVO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI. CHE TIPO DI COLLABORAZIONE LE PIACEREbbe PERSEGUIRE? QUALI SONO GLI STRUMENTI CHE VANNO ATTIVATI, COSTRUITI, MIGLIORATI PER UN LAVORO COMUNE?

Da sempre, la mia idea è che la società complessa sia un valore. Le istituzioni non sono un totem e quando lo diventano significa che non rispondono alle aspettative della gente. Io ho fiducia nella società che si autorganizza, che si mobilita. Guai se venisse a mancare questa spinta. Questo punto di vista ha naturalmente una sua conseguenza, per chi ha un ruolo di governo: mettere in atto tutte le forme di intervento che esaltino il ruolo della società civile. Difficile ora fare esempi, bussate e vi sarà aperto.

DAL VOLONTARIATO, COSA SI ASPETTA?

Beh, mi aspetto che ci dia una mano. Non lo dico, naturalmente, da un punto di vista egoistico. Più volontari abbiamo e meglio sta anche l'istituzione. Il volontariato è una grande risorsa, è il collante di una società. Bisogna trovare le forme per una collaborazione. Noi salvaguardiamo e valorizziamo soprattutto beni materiali, e penso che anche la cura di questi beni abbia bisogno dell'impegno volontario dei cittadini, in particolare dei giovani. Mi viene spontaneo pensare alla possibilità di costituire una sorta di *esercito volontario* che adotti un monumento abbandonato, un luogo da preservare. Perché non ci pensiamo insieme?.